

Per «Il domatore»  
Franceschi vince  
«Le Maschere  
del Teatro Italiano»



» Vittorio Franceschi vince il premio Le Maschere del Teatro Italiano 2022 come «Migliore novità italiana» per «Il domatore» che ha interpretato insieme a Chiara Degani con la regia di Matteo Soltanto, prodotto da Fondazione Teatro Due di Parma e Ctb - Centro Teatrale Bresciano. Autore di molti testi tradotti e rappresentati in tutta Europa e in-

terprete importante e pluripremiato, Vittorio Franceschi è una gloria del nostro teatro che, durante la pandemia ha scritto «Il domatore», pubblicato da Raffaelli editore, e lo ha messo in scena con grande successo all'età di 85 anni. Lo spettacolo sarà ripreso il 14 e 15 aprile 2023 nell'ambito della nuova Stagione di Fondazione Teatro Due di Parma.

# Franco Arminio «La poesia è materia, si fa con il corpo»

Lo scrittore e poeta stasera a Traversetolo per «Musica in Chiostro»

» La parola nasce dal basso. Il contatto con la libertà inizia dalla terra. Il poeta è, infatti, un contadino che semina pensieri, raccoglie. E li restituisce a tutti, nessuno escluso: «La poesia è dei santi e delle bestie».

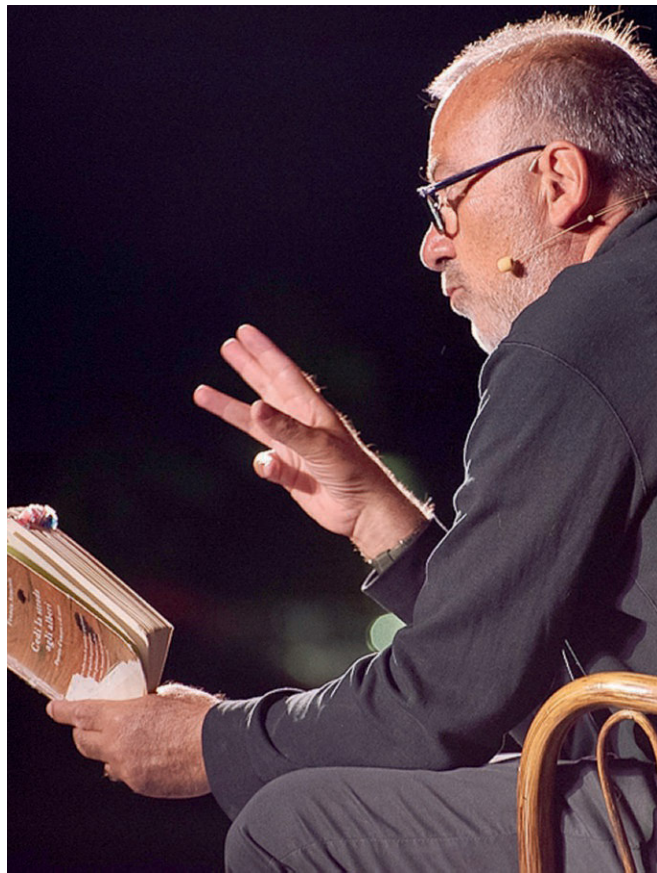
Lo dice Franco Arminio, uno dei poeti contemporanei più letti e apprezzati - seguitissimo sui social, citato anche a Sanremo, il poeta e «paesologo» irpino scala le classifiche dei libri con i versi di «Studi sull'amore» - a uno dei suoi maestri, Pier Paolo Pasolini. La lettera che gli scrive è un dialogo aperto: «Caro Pierpaolo, ho sempre pensato che abitiamo luoghi diversi della stessa inquietudine». Racconto del presente: «In ogni luogo c'è un conflitto tra innovatori e conservatori, ma è tutto avvolto nel fumo, non si vede quasi niente, è come se nell'Italia di oggi fosse interdotta la possibilità di vedere». Questa comunicazione intima e terrena Arminio la condividerà oggi alla Corte Agresti di Traversetolo, per l'ultimo incontro di «Musica in Chiostro», l'appuntamento collaterale del Festival della Parola 2022.

**Festival della Parola. Partiamo da qui: perché oggi è necessario festeggiare la parola?**

«Perché si dicono troppe parole e bisogna riscoprirne il peso e l'importanza. Festeggiare la parola significa anche festeggiare il silenzio. È nel silenzio che la parola acquista di significato. Sono in un rapporto di reciprocità assoluta, come il foglio bianco e l'inchiostro della penna: è come il gioco del pieno e del vuoto».

**È per questo che le piace leggere la poesia a voce alta e condividerla?**

«Il silenzio non è la destinazione migliore della poesia. Non bisogna leggerla come si fa a scuola, sottovoce. Anche quando siamo da soli. Leggere ad alta voce significa darle



**Franco Arminio**  
Il poeta e scrittore, classe 1960, ha un grande seguito, anche social.

una forma, portarla fuori dalla pagina e dentro di noi: è necessario fare sentire al nostro corpo quella musica».

**Perché, la poesia è una questione di corpo?**

«Assolutamente sì. Per me la poesia si fa con il corpo. Con il corpo che striscia nella terra, il corpo che entra in contatto con ciò che lo circonda, è il corpo imparito, il corpo innamorato, eccitato: è così che la poesia si carica di bellezza. Essa è lontana dal



*Pasolini mi ha influenzato. Sono stato folgorato dalle sue idee sulla modernità*

**Ingresso libero**  
L'appuntamento di stasera chiude la collaterale del Festival della Parola 2022. Lo spettacolo, omaggio a Pasolini, è a ingresso gratuito.

Info e tel. 0521344583.

lavoro intellettuale, è più vicina al lavoro del contadino».

**Poesia e terra, poesia e paesaggio. Che rapporto c'è?**

«Un rapporto indissolubile, almeno per un "paesologo" come me. I luoghi sono ambienti di esperienza e per essere tali devono essere anche luoghi di emozioni. Poi più il luogo è circoscritto più vi troviamo l'infinito: più un luogo è raccolto, più è sconfinato. A me interessa la vita dei piccoli luoghi, anche se piccolo non è il termine corretto perché ogni posto ha la sua cifra, perché sono tesori meravigliosi».

**Non le stanno stretti i «piccoli luoghi»?**

«No, affatto. Poi non è che uno deve abitare in un paesino e buttare per sempre la chiave di casa, non esplorare più. È un'alternanza, spesso non dettata dalla nostra volontà, ma dalla situazione sociale ed economica del nostro Paese. Poi bisogna anche guardare i luoghi senza pregiudizi e non bisogna credere che nel proprio luogo non serva lottare o fare qualcosa di buono».

**E in questo Pasolini cosa c'entra?**

«Pasolini mi ha influenzato parecchio, da quando avevo 15 anni. Ero rimasto folgorato e dividevo quello che diceva della modernità. E, purtroppo, la modernità non si è fatta intimorire da quello che lui aveva annunciato. Inoltre, Pasolini è sempre poeta, anche quando fa cinema e gira documentari. Ci dà tante informazioni sugli italiani, sulla nostra lingua, gli usi e i costumi con l'auspicio di recuperare il mondo arcaico e rurale».

**Questo recupero come può avvenire?**

«Entrando in contatto con i luoghi, andarci fisicamente: è l'unica possibilità che abbiamo per ritrovarli».

**Anna Pinazzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera

«Across the Universe»  
per Raffaele Rinaldi



**Omaggio** In alto Raffaele Rinaldi. Stasera ospite d'onore Lanzetti.

» Stasera alle 21, il cortile di Casa della Musica a Parma sarà animato da «Across the Universe». Per Raffaele Rinaldi, serata di canzoni e narrazioni per rendere omaggio e ricordare l'artista, attore e musicista Raffaele Rinaldi, a quasi cinque mesi dalla scomparsa.

Saranno presenti gli amici artisti che negli ultimi anni hanno collaborato con lui alla produzione di numerosi spettacoli, dei quali verranno proposti alcuni estratti: Resi Alberici, Paolo Chiesa, Paolo Consigli, Gabriella Corsaro, Enrico Fava, Gabriele Fava, Michele Manfredi, Anita Morelli, Alberto Padovani, Vanessa Paolini, Francesco Pelosi, Sandro Pezzi, Rose Riccaldi, Giorgio Schiavo, Flavio Spotti, Emilio Vicari, Ivan Zaccarini, e come ospite speciale Bernardo Lanzetti.

L'evento è organizzato da Vocinarte APS, in collaborazione con Comune di Parma e Casa della Musica.

Prenotazioni sul sito [www.eventbride.it](http://www.eventbride.it) (saranno considerate valide fino a 10 minuti prima dell'inizio dell'evento). In caso di pioggia l'evento avrà luogo nella Sala dei Concerti della Casa della Musica.

**Pierangelo Pettenati**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera e domani

Verso  
il Festival  
Verdi:  
due incontri



**Roberto Abbado**  
Dirigerà l'opera inaugurale.

» Il Festival Verdi 2022 scalda i motori in vista del debutto, il 22 settembre con «La forza del destino» al Teatro Regio, mentre domenica 25 settembre debutterà «Simon Boccanegra», sempre al Regio.

**Stasera**

E sarà possibile incontrare gli artisti di «Simon Boccanegra» proprio stasera alle ore 21 a Parma Lirica (Parma, viale Gorizia 2): un'opportunità per sentire dalle parole degli interpreti il loro impegno nella messinscena dell'opera, il lavoro musicale e attoriale, la sinergia tra il cast, il direttore d'orchestra e il regista e il team creativo.

**Domani**

Alla scoperta de «La forza del destino» con «Prima che si alzi il sipario». Il compositore, lo stile, la genesi dell'opera: sono alcuni dei temi approfonditi da Giuseppe Martini nell'appuntamento di domani alle 17 al Ridotto del Teatro Regio, con la partecipazione del soprano Lu Weiyi e del tenore Chen Zi Zhao, allievi del Conservatorio «Boito». Coordinamento musicale Donatella Saccardi. Ingresso libero.

**r.s.**

Facciamo  
sul serial

di Isabella Spagnoli

## «Gli anelli del potere», serie superlativa. Con qualche «ma»

» «Il Signore degli anelli: Gli anelli del potere» è sbarcata su Prime con immenso clamore dei fan e ha subito diviso il pubblico tra estimatori entusiasti e quelli che, invece, rimpiangono gli originali tolkieniani. Ma i numeri parlano chiaro: erano oltre 25 milioni in tutto il mondo gli schermi collegati per il debutto del primo episodio, record assoluto per un'origina-

le prodotto da Amazon Prime. Ma veniamo alla serie che si svolgerà in otto puntate (calcoliamo un film di 50 ore) e specifichiamo che la storia di «Gli anelli del potere» è liberamente tratta dalle appendici scritte da Tolkien, quindi non si ispira a un romanzo specifico, ma ad una storia raccontata tra le righe. La storia si svolge migliaia di anni prima degli eventi rac-

**Debutto da record**

Oltre 25 milioni in tutto il mondo gli schermi collegati per il debutto.



contati in «Lo Hobbit» e «Il Signore degli Anelli», nei quali si respirava un clima di relativa pace. Ora la giovane

**La serie**

È stata lanciata in esclusiva su Prime Video in oltre 240 Paesi in tutto il mondo. Si svolgerà in otto puntate.

elfa Galadriel (che avevamo già visto ne Il signore degli Anelli interpretata da Cate Blanchett), vuole dare la caccia a Sauron per vendicare il fratello morto, andando contro le decisioni del suo re. Attorno a questa vicenda se ne sviluppano altre che coinvolgono specie diverse sparse per la Terra di mezzo. Ci sono nani, elfi, guaritrici, orchi, hobbit, uomini giganti caduti dal cielo come meteore. Tutte queste figure sono al centro di una storia che avrà a che fare con il ritorno del male, in particolare di Sauron, che pareva essere scomparso da secoli. Gli effetti speciali sono spettacolari, tutto il cast superlativo, ma... Perché c'è

un ma. Forse sono troppe le location, i personaggi, le linee narrative diverse e i vari intrecci della vicenda, responsabili di creare nello spettatore una sorta di confusione volta a destabilizzarlo, facendogli perdere attenzione. Il coinvolgimento resta ma gli elementi sono decisamente troppi, compresa la geografia, le lingue e la storia stessa che viene narrate nei diversi episodi. Fra i personaggi spiccano sicuramente Durin e Disa, nani che hanno un ruolo centrale nella serie. Sono loro che sprigionano magia, quella vera che fa di questa serie la più kolossale di sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA